Anno XXVII. Mercoledì 14 Gennajo 1874 N. 10.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Lotte Sociali

È tutt' altro che pacifico ed incontrastato il progresso europeo; questo non significa che sia meno sicuro e continuo, ma dimostra che si attraversa un periodo critico o di transizione, una di quelle epoche in cui gl' interessi detronizzati e le nuove aspirazioni, la tradizione ed il diverso indirizzo del pensiero dei popoli, i dogmi negati ed i principj sorgenti impediscono con la estrema lotta, ancora per qualche tempo, che la società riposi in una formola netta ed indiscussa. Le grandi trasformazioni sociali non sono mai repentine ed istantanee; lunga serie di avvenimenti le apparecchia e le fa penetrare nello spirito dei popoli, molti conflitti le ritardano inevitabilmente. Non si passa da uno ad altro principio come da questa a quella città in una corsa ferroviaria; questo avverrebbe se il progresso fosse unicamente continuazione e svolgimento; ma invece è battaglia, nel senso che bisogna togliere di mezzo gli uomini del passato, ed infrenare i poeti dell' avvenire, rei od insani che sieno.

Francia, Spagna, Italia, Germania, sono attualmente campo di queste lotte da cui deve uscire la società trasformata. In Francia e Spagna lo spirito liberale cozza coi pregiudizii clericali e con le furie demagogiche; in Italia tale antagonismo esiste, ma è meno ardente perchè la indifferenza religiosa è antica, e più angusto il pascolo della demagogia per la naturale assennatezza degli italiani e per la minore violenza dei problemi sociali; in Germania il romanesimo sta di fronte al luteranesimo, e l'attrito è tanto forte quanto disperato è il tentativo del Vaticano di disfare l' opera della Riforma, convinto un popolo colto e credente, energico un governo coraggioso ed illuminato.

Però, lo ripetiamo, la vittoria non può essere dubbia: in Italia la Corte di Roma non ha più prestigio, in Francia Mac-Mahon non osa sfidarci, in Ispagna sono al potere gli uomini che fecero la rivoluzione del 1868, in Germania la fermezza e l' ardire del ferreo principe di Bismark sono fiancheggiati sì dalla filosofia che dalla spada. Più di quello che pare, la libertà in Europa ha le forze compatte e disciplinate.

Del progresso e della libertà non bisogna mai disperare; oggi poi è conseguenza di un attento esame della situazione e di un giudizio tranquillo la illimitata fiducia nel trionfo definitivo della libertà politica e nella redenzione del pensiero dall' ipocrisia metafisica e dalla chimera plebea.

La Costituzione di Pio IX: *APOSTOLICÆ SEDIS MUNUS*

È un documento importante per la storia del Papato questo che oggi pubblichiamo; e il telegrafo l' aveva già annunciato, avvertendoci che sovvertiva tutto il modo dell' elezione dei Pontefici.

« Noi pubblichiamo oggi — dice la *Kolnische Zeitung* del 9 — la fedele traduzione letterale di uno dei più notevoli documenti: — la Costituzione di Papa Pio IX: *Apostolicæ Sedis munus*, del 28 maggio 1873. Essa sovverte addirittura l' antichissimo modo dell' elezione papale, esistito fin qui, cosicchè si può chiedere: — È questa la vecchia o la nuova Chiesa cattolica? Aggiungiamo anche l' osservazione che questo è il documento, del quale trapelò qualche sentore nel mondo, e che fu smentito per la semplice ragione che venne denominato erroneamente la Bolla *Præsente cadavere*. » Segue la traduzione della Costituzione, la quale esordisce dicendo, che — vista l' audacia dei nemici della Chiesa che fanno di tutto per impedire il libero esercizio dell'autorità pontificia — è dovere della Santa Sede guarentire la « presente e futura » integrità della medesima. Perciò, la Bolla presente mira a questo scopo: che « dopo la nostra morte si elegga un pontefice romano in un modo facile e colla dovuta celerità. »

Ma siccome ciò non è conciliabile colla stretta osservanza delle cerimonie prescritte, così Pio IX scioglie « i nostri fratelli cardinali della santa romana Chiesa, collettivamente e singolarmente, dal giuramento, col quale si sono impegnati ad osservare tutto ciò che si contiene nelle summenzionate Costituzioni. » Queste « Costituzioni » — contenenti le norme per l' elezione del pontefice — sono: quella di Gregorio X *Ubi periculum*, data al Concilio di Lione; quella di Clemente V *Ne Romani*, data nel 1311 al Concilio di Vienna; quelle di Clemente VI del 1351 *Licet in Costitutione*; di Pio IV del 1562 *In eligendis*; di Gregorio XV del 1621 *Aeterni Patris*, e *Decet Romanum Pontificem*; finalmente quelle di Urbano VIII *Ad Romani Ponteficis* del 1626, e di Clemente XII; del 1707, *Apostolatus officium*. La « Costituzione » di Pio IX prosegue:

« È ciò deve esser valido non solo per quel conclave, che avrà luogo immediatamente dopo la nostra morte ma anche per i seguenti qualora succedesse che i nostri successori sulla SS. Cattedra di Pietro non si trovassero in grado di provvedere alla futura elezione mediante una Costituzione speciale, sia per intempestiva morte, sia per qualunque altra ragione.

« Capendo come le Costituzioni apostoliche, particolarmente quella di Paolo IV *Quum secundum*, colpiscano colle più gravi censure chi — vivente ancora il Papa e a sua insaputa — osasse occuparsi dell' elezione del successore, Noi sciogliamo i cardinali di Santa Romana Chiesa in tutte queste cose, in questo senso che sarà libero a loro, anche Noi vivente, di provvedere anticipatamente a tutto quello che è adatto a conciliare la santità della cosa colla celerità necessaria.

« Conseguentemente essi possono, senza incorrere censura, accordarsi sulla determinazione del giorno della futura elezione, sul mantenimento o sulla soppressione della clausura, in una parola su tutto ciò che ha per iscopo una elezione del Sommo Pontefice, fatta a tempo e libera. Quanto al luogo, dove ha da radunarsi il Conclave, rimane libero a colui cui dopo la nostra morte spetta naturalmente com' è costume, cotesto diritto, convocarlo — qualora, come temiamo, esso non possa tenersi in Roma liberamente e sicuramente — nel Principato di Monaco, o in una città francese, o anche a Malta, semprechè, dovunque sia, vi si goda perfetta libertà, indispensabile al compimento della santissima opera.

« Questo però prescriviamo — come hanno fatto tutti i nostri predecessori: — che a nessuno dei cardinali di Santa Romana Chiesa sarà lecito — finchè la longanime grazia di Dio Onnipotente ci tiene in vita — conferire e discutere sulla persona di colui che ha da esser in seguito eletto Papa.

« E poichè questa cosa è della più alta importanza — attesochè dalla elezione fatta a tempo dal Sommo Pontefice dipendono indubbiamente l'unione e la pace della Chiesa Cattolica — Noi, in virtù della nostra autorità apostolica, prescriviamo ai cardinali di Santa Romana Chiesa, facendo valere il nostro diritto alla santa obbedienza e all'inflizione della scomunica, che essi devano prestare obbedienza a questa nostra Costituzione, ed osservare ed eseguire con alacrità e diligenza tutto ciò che in essa si contiene. »

Pio IX chiude la sua « Costituzione » colle parole di Pio VI — il cui esempio egli imita — colle quali quel Pontefice motivava le sue prescrizioni relative alla elezione del suo successore.

CENTENARIO ARIOSTEO

La Presidenza del Comitato ha diramato la lettera circolare che quì riproduciamo. È un caldo appello fatto al concorso dei Municipj italiani:

Ferrara 13 Gennaio 1874

Onorevole R. Sindaco

Li 8 settembre 1474 usciva dalla ferrarese famiglia degli Ariosti il più splendido dei poeti italiani, il cittadino che col più popolare dei poemi romantici educò le masse al bello ed al grande, insegnò il vero sotto l' aspetto della gradita immagine, promosse il benessere individuale e comune col presentarlo sotto quello dei sensi.

I concittadini di questo grande fra i poeti nazionali, ch' ebbe Ferrara per patria e i suoi Duchi per argomento al canto, s' accingono a celebrarne nel settembre p. v. la secolare ricordanza. Ma afflitta da da recenti sventure, Ferrara non può da sola prepararsi all' impresa, che pur deve riuscire nazionale, non altrimenti di quella che l' Italia dedicò a Dante in Firenze, e

che sta apprestando oggidì a Petrarca in Arquà.

Dalle Comuni della Penisola attende. Essa adunque aiuto e incoraggiamento Ad ottenere l'uno e l'altro, un Comitato, già eletto dal Municipio, ha costituito al di fuori della provincia ferrarese azioni da L. 10 ciascuna ed invita quelli d'Italia a prendervi parte.

I nomi dei contribuenti figureranno in apposito *album* da depositarsi nella sala della nostra Università presso le ceneri del Poeta. A tutti gli azionisti fuori di provincia sarà inviato condegno attestato del loro concorso; e le Comuni e le Associazioni, venendo o facendosi rappresentare in quella occasione a Ferrara, vi avranno quelle distinzioni che più all'onore che va a riceverne la città nostra dalla loro presenza che pel concorso nelle azioni richieste, saranno loro dovute.

Le offerte inviate entro il p. v. Marzo per mezzo di vaglia postale, saranno dirette al nostro Municipio, ovvero alla sede del Comitato situata sul piazzale del Gesù.

La Presidenza del Comitato

LOVATELLI conte GIACOMO Deputato al Parlamento Nazionale *Presidente* - BERGAMI dott. GUSTAVO *V. Presidente* - BOLDRINI avv. GIOVANNI, MAGNONI conte ing. FRANCESCO, PROSPERI conte GHERARDO *Consiglieri* - GRAPPA TOMMASO *Cassiere Economo* - BOTTONI dott. ANTONIO *Segretario*.

Notizie Italiane

ROMA — Scrivono da Firenze al *Corriere Mercantile*:

« Si prevede che insieme al progetto di legge pel riscatto delle ferrovie romane, o poco dopo, il ministero desideri presentare anche qualche definitiva risoluzione del problema dell'ordinamento ferroviario in Italia; e credesi che questa risoluzione sia già in massima decisamente favorevole alla formazione d'una sola grande Compagnia ferroviaria peninsulare (come taluni la chiamano) nella quale vengano unite alle Meridionali le Romane e le Calabro-Sicule, procurando allo Stato ed all'erario vantaggi che non darebbe nessun'altra combinazione necessariamente parziale... »

SIENA — La mattina del 10 corrente veniva congiunto l'armamento della ferrovia Orvieto-Orte. La locomotiva corre adesso sulla intera linea Siena-Roma e tra pochi giorni avrà luogo il collaudo e successivamente l'apertura al pubblico esercizio del tronco suddetto.

LIVORNO — Mercoledì sera avrà luogo la inaugurazione delle Cucine Economiche le quali incominceranno a funzionare immediatamente.

VENEZIA — Ieri è arrivato in Venezia il sig. Sano Tsnetami, ministro del Giappone. Egli è partito oggi per Roma.

È pure in Venezia il ministro italiano al Giappone, conte Fè d'Ostiani.

VERONA — Lo sciopero dei consumatori del gaz continua ancora. Temonsi disordini.

MODENA — Ad opera degli agenti di pubblica sicurezza fu tratto in arresto certo G. S. perchè trovato in possesso dell'egregia somma di L. 395,000 di cui non seppe giustificare la provenienza, come pure gli fu sequestrato un vecchio fucile da caccia. Motivo anche al suo arresto fu eziandio l'esser egli ritenuto complice della grassazione avvenuta tempo fa in Carpi a danno del cav. Rocca.

PALERMO — La Direzione generale della Banca Nazionale nel regno ha determinato di concedere alla sede di Palermo un aumento straordinario di assegno di lire 500 mila per far fronte alle gravi necessità del commercio.

Notizie Estere

FRANCIA — In attesa della decisione del presidente della repubblica, che deve terminare la crisi ministeriale, i giornali sono in vena di soluzioni. Ciascuno ha la sua, che esso crede la migliore.

Il *Temps* vorrebbe credere che la dimissione del gabinetto sia definitiva, non sembrandogli ragionevole di far disdire all'Assemblea un voto già dato. Il ministero stesso si è chiusa la porta, avendo dichiarato di volersi ritirare se non si discuteva subito la legge sui sindaci.

La *France*, in quella vece, osserva che lo scrutinio dell'8 non aveva quel carattere decisivo degli scrutinii solenni che rovesciano un ministero. Crede tutt'al più che si finirà col sagrificare il duca di Broglie, il più direttamente interessato nell'affare.

Il *National* osserva che il governo non era omai più possibile, il suo difetto d'omogeneità doveva tosto o tardi condurlo fatalmente a cadere; come il difetto d'omogeneità della maggioranza doveva tosto o tardi riagregarlo.

Lo stesso foglio però, in un carteggio da Versailles, crede che tutta la crisi finirà col sostituire Goulord a Broglie, come ministro dell'interno.

« La presente crisi, scrive il *Journal des Débats*, contiene più d'un insegnamento; essa ha rivelato i dissensi profondi delle diverse frazioni della destra, le quali non sanno unirsi che contro il signor Thiers e sopratutto contro la repubblica: essa dimostra pure il pericolo permanente che fa correre al governo l'esclusione sistematica del partito liberale anche più moderato.

Ma le lezioni più chiare non sono sempre ascoltate, e temiamo assai che ad altro non si riesca che ad un rattacconamento inutile. »

Se si deve prestar fede all'*Ordre*, si tratterebbe d'un nuovo viaggio che il conte di Parigi farebbe per Frohsdorf.

Questo viaggio avrebbe relazione colla notizia, riportata da qualche giornale, che il conte di Chambord intenda pubblicare un documento esplicativo della sua famosa lettera del 27 ottobre al deputato Chesnelong.

IMP. GERMANICO — Officiose comunicazioni fanno ritenere che il capitano Werner, di cui tanto si parlò pel suo intervento a Cartagena sarà nominato contro ammiraglio nel prossimo mese.

— La Commissione delle petizioni della Camera dei deputati prussiana, passò all'ordine del giorno su di una petizione che domandava venisse cresciuto da 9 a 15 il numero dei rappresentanti della città di Berlino.

AUSTRIA — La *Neue Freie Presse* annunzia che nei primi giorni della settimana ventura saranno esaminate da un Consiglio di ministri, da tenersi sotto la presidenza dell'imperatore, le nuove leggi confessionali proposte dal ministro dei culti, signor Stremayer.

Il Landtag della Bassa Austria e quelli delle altre provincie saranno aggiornati fino al 17 od al 18 del mese.

SPAGNA — La rivoluzione segue il suo corso naturale.

La *Gaceta* di Madrid pubblica il manifesto governativo già annunciatoci dal telegrafo. Questo documento ha per oggetto di spiegare la natura e l'importanza degli avvenimenti che si sono testè compiuti nella penisola.

Vi è detto che gli uomini portati al potere sotto la presidenza di Serrano non condannano nullamente i principii della rivoluzione del 1868, di cui essi sono gli autori, principii iscritti quindi nella costituzione del 1869, e modificati soltanto in un punto dalla proclamazione della repubblica.

I capi del governo attuale non hanno altro scopo che reprimere l'insurrezione carlista, domare gl'intransigenti e rendere la pace all'isola di Cuba. Essi combatteranno con eguale ardore l'assolutismo rappresentato dai partigiani di don Carlos, e l'anarchia di cui gl'intransigenti sono la rappresentanza vivente. Tale è il fondo del manifesto.

La *Gaceta* pubblica inoltre il decreto che scioglie le Cortes disperse dalla forza. Il governo convocherà nuove Cortes quando l'impresa di cui si è incaricato avrà portato i suoi frutti e il suffragio universale potrà funzionare liberamente. Quest'Assemblea eleggerà allora il capo supremo della nazione.

INGHILTERRA — Leggiamo nei giornali di Londra dell'8:

Il duca di Cambridge, mentre si dirigeva per Pall-Mall al ministero della guerra, a cavallo, vide accostarglisi un individuo il quale gli disse: « Vostra Altezza Reale mi fece un grave torto ». Il duca rispose che non ne sapeva nulla, e che se avesse qualche cosa da dire gli scrivesse, come facevano tutti; allorchè quella persona fece due passi indietro, si gettò sopra di lui e lo percosse forte due volte col pugno nel petto. Il duca si volse intorno per chiamare un *policeman*; quando l'assalitore gli diede una nuova percossa. Finalmente giunse un *constabile* e lo portò davanti al commissario di polizia. In risposta al signor Newton, Sua Altezza Reale disse che credeva che il nome del prigioniero fosse Manusell, e che un capitano Manusell gli aveva scritto delle lettere, lagnandosi di non essere trattato giustamente. Egli udì il prigioniero dire qualche cosa del comandante in capo, ma non comprese. Era stato suo impulso naturale di reagire contro il prigioniero, ma si astenne dal farlo.

Il tenente colonnello Armstrong udì il prigioniero che diceva: « Ho fatto ciò che mi bisognava; sono il più disgraziato uomo del mondo. » L'ispettore Hume ritiene che il prigioniero sia pazzo; egli sarà esaminato dai medici prima di cominciare il processo.

Il *Times* dice che l'aggressore si chiama Carlo Studdert Manusell, capitano in ritiro a metà paga dell'82 fanteria; egli abitava al n. 37 *Clarendon-bovildings*, George-street, Oxforp-street.

SVIZZERA — In ampliazione della notizia trasmessa l'altro giorno da Ginevra, con cui si annunziava che un arcivescovo cattolico si era unito ai vecchi-cattolici di Ginevra, ecco quanto scrivono da quella stessa città, in data del 10 al *Diritto*:

« Il prelato che è arrivato a Ginevra per unirsi alla Chiesa Cattolica Riformata è monsignor Domenico Panelli, arcivescovo di Lidda, in Palestina.

« Monsignor Panelli è nato nella Chiesa Romana, ed ha fatto parte della Corte del Vaticano; egli ha seguito Pio IX a Gaeta; fedele nella disgrazia, non ha potuto essergli agli abusi. Egli passò più tardi nella Chiesa Greca, predicò parecchi anni a Gerusalemme come arcivescovo di Lidda. Poi rientrò nella Chiesa Romana accompagnato da monsignor Eusevidis, arcivescovo di Napoli, che era stato suo consacratore, e che fu uno dei vescovi opponenti nel Concilio del Vaticano. Monsignor Panelli, sospetto per le sue idee liberali, fu carcerato nelle prigioni dell'Inquisizione, ed ivi ha contratto delle infermità che non lo abbandoneranno se non colla vita. Ma non si è potuto strappargli nè le sue convinzioni liberali, nè il carattere episcopale.

« E si afferma che Pio IX non faceva alcun uso della prigione contro i scismatici.... Vedete quello che ci si promette se il potere temporale fosse ristabilito, colla facoltà di impossessarsi delle persone, privandole della libertà. »

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Il giorno 15 il Consiglio Comunale terrà seduta straordinaria per deliberare intorno ai seguenti oggetti:

1. Rapporto della Commissione per la nomina del Capo Contabile.
2. Proposta per provvedere al rimpiazzo del Segretario Capo.
3. Rapporto del Consulente legale sulla Vertenza Sani.
4. Nomina del Rettore della libera Università degli Studi.
5. Proposta nomina a Professori Ordinari nella Università dei Signori Martinelli avv. Giovanni e Riminesi avv. Giuseppe.
6. Nomina di un Deputato a far parte della Commissione Consigliare sulle petizioni in luogo del Rinunciatario Signor Tomaso Roveroni.
7. Terna per la scelta del Presidente della Commissione sugli Ospizi ed Ospedali in rimpiazzo del Rinunciatario sig. march. cav. Giovanni Manfredini.
8. Nomina di un Deputato a far parte della Commissione sugli Ospizi ed Ospedali in sostituzione del Rinunciatario sig. Conte Augusto Ronchi.
9. Nomina di un Deputato al Teatro in luogo del sig. Conte Luigi Gulinelli Rinunciatorio.
10. Continuazione della discussione del Bilancio Attivo e Passivo del Comune 1874.
11. Relazione della Commissione sulle Petizioni.
12. Gratificazione da accordarsi alle Guardie Municipali sul prodotto delle multe.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 12 Gennaio 1874.

Pregiatiss. Signor Direttore

L'impegno pubblicamente preso da questa Presidenza di devolvere l'incasso netto del Concerto *Rubinstein* a favore degli Asili d'Infanzia, esige che con pari pubblicità sia reso noto quanto venne fatto di versare al Patrio Istituto di Carità designato sul programma della serata.

Gli scriventi non pretendono che la S. V. Ill.ma inserisca testualmente la nota ricevutasi oggi dalla Direzione dell'Asilo, ma Le saranno gratissimi se vorrà compiacersi di darne cenno nel Giornale.

Ed anticipandole sentite azioni di grazie, ci creda con particolare stima

La Presidenza

Cleto Gnoli
G. Boldrini

Ill.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 9 Gennaio 1874.

Ill.mi Signori

Nell'accusare la ricevuta del pregiato foglio delle SS. LL. Ill.me, e delle L. 176, 25 trasmesso col detto foglio alla Direzione degli Asili, il sottoscritto a nome dei suoi Colleghi esprime alla benemerita Presidenza della Società Filarmonico-Drammatica sensi d'animo grato per avere voluto assegnare agli Asili Infantili quanto, detratte le spese, si ricavò dall'introito fattosi al Comunale in occasione del Concerto del celebre Pianista *Rubinstein*. Un pensiero pietoso rivolto a quelli che patiscono disagio, nell'atto di qualche pubblica festa, fu sempre segno di squisita umanità, e sempre ci toccò il cuore; ma ci commove tanto più in questo momento che i nostri Asili per le scarse rendite del caduto anno si trovano in maggiori strettezze.

Vogliano pertanto le SS. LL. gradire le attestazioni della nostra riconoscenza, e i

sensi di particolare stima con cui lo scrivente si rassegna.

Dev.mo
C. Grillenzoni Direttore.

Ill.ma Presidenza
dell'Accademia
Filarmonico-Drammatica
FERRARA

Teatro Municipale. — Perdurando l' indisposizione del tenore signor Forapan, il teatro tace da ben sei sere. Nel frattempo procedono alacremente e con soddisfacente esito le prove dei *Promessi Sposi*, coi quali vorrebbesi andare in iscena sabbato prossimo.

In risposta all'articolo inserto jeri sotto il titolo *Letture pubbliche* i promotori delle medesime ci fanno sapere, come « in causa del concorso sempre crescente a quelle lezioni, non soltanto d' accordo colla On. Presidenza della Società Operaia aveano pensato di mutar locale, ma che erano già corse pratiche colla benemerita Direzione di questo Comizio Agrario onde averne la sala di cui all' articolo suindicato. Il Comizio però in vista del prolungarsi di queste letture al Luglio del corr. anno non ne può assicurare il continuo sgombro, obbligato come si trova a servirsi della medesima come magazzeno a suo uso. La prossima lezione si terrà quindi nella sala della Società Operaia alle 2 pom. ma i promotori non tralascieranno cura onde nelle successive letture col concorso di maggior numero di uditori vada meglio a raggiungersi lo scopo che si sono prefissi ».

Guarigione dei balbuzienti. — Il dottor CHERVIN di Parigi aprirà *il 4° ed ultimo* corso di pronunzia in Firenze, Lung' Arno Acciajoli 12, il 29 corr.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Gennaio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot. 6.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Mirelli Teresa di Ferrara, di anni 59, giornaliera ved.ª di Ferrari Francesco (branco-pneumonite) — Bentivoglio Adriana di Borgo S. Giorgio, di anni 46, vedova di Zamboni Gaetano (tumore stercoraceo) — Marighelli Eugenia di Coccomaro di Focomorto, di anni 72, vedova, di Parmeggiani Francesco (apoplessia) — Zanforlin Anna di Ferrara, di anni 70, nubile, (apoplessia) — Barbieri Maria di Ferrara, di anni 62, domestica, vedova, di Balducco Giovanni (ipertrofia di cuore) — Bottoni Maria di Borgo S. Luca, di anni 74, vedova (catarrale) — Passarella Regina di Ferrara, di anni 81, nubile (catarrale) — Masarati Elisabetta di Borgo S. Giorgio; di anni 51, coniugata (cachessia scorbutica).

Minori agli anni sette — N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Versailles 12.* — Assemblea — Herdrell interpella il ministero circa la sua dimissione. Broglie risponde che la forza del Ministero essendo la fiducia dell' Assemblea, dopo la recente dissidenza coll' Assemblea il Gabinetto doveva dimettersi. La Destra presenta un ordine del giorno il quale dichiara che il Ministero non perdette la fiducia dell' Assemblea. Raoul Duval presenta un ordine del giorno col quale si pone Mac Mahon al disopra delle agitazioni parlamentari. Chiede che il Ministero non sia un un Ministero di partito. Picard chiede l' ordine del giorno puro e semplice. Il Governo si pronuncia contro quest' ordine, che è respinto con 335 voti contro 316. L' ordine del giorno di fiducia viene quindi posto ai voti.

Versailles 12. — L'ordine del giorno che esprime fiducia nel Governo è approvato con 379 voti contro 321. La sinistra domanda che la legge sui sindaci sia rinviata all' epoca della discussione della legge organica. L' Assemblea decide di metterla all' ordine del giorno per domani.

Versailles 12. — Dicesi che la Sinistra proporrà domani la questione pregiudiziale su la legge dei sindaci o ricuserà di discuterne gli articoli.

Berlino 12. — Risultati delle elezioni per il Reichstag: Il Wurtemberg diede due terzi di liberali, ed un terzo degli altri partiti. La Sassonia diede metà liberali e metà di altri partiti. I piccoli Stati elessero per la maggior parte liberali. Nella Baviera furono eletti tutti liberali. Nella Franconia inferiore furono eletti alcuni clericali.

La *Germania* dichiara apocrifa la *bolla* pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia.*]

La *Gazzetta della Germania del nord* smentisce che Bismark abbia ricevuto il nuovo agente rumeno, malgrado le osservazioni della Porta. Finora l' agente di Rumenia non è ancora giunto a Berlino. Fra la Prussia e la Turchia regna il miglior accordo sotto tutti i rapporti.

Carlsruhe 12. — Nel Baden le elezioni per il Reichstag diedero 12 nazionali e 2 membri del Centro.

Parigi 13. — *Ufficiale.* In seguito alla seduta di ieri, dietro domanda di Mac-Mahon tutti i ministri ritirarono le loro dimissioni.

Assicurasi che il capitano Lemoyne sia stato nominato addetto militare presso l'ambasciata di Roma in luogo di La Haye.

Madrid 13. — Un telegramma del governatore di Murcia datato da Palma reca: Iersera ci fu annunziato che una fregata degli insorti lasciò Cartagena con la Giunta ed i forzati. Impegnossi un combattimento fra la squadra e la *Numancia*. **Cartagena è presa!**

Figueras 12. — La lotta continua nel sobborgo di Barcellona.

Madrid 13. — Manuel Pastor condannato a morte pel tentativo di assassinio contro il re Amedeo nel luglio del 1872, evaso ieri dalla prigione. Il governatore di Madrid fece arrestare tutti gl' impiegati della prigione. Tutte le ricerche fatte per ritrovare Pastor finora furono inutili.

Un decreto del capitano generale di Madrid ordina che i volontari della Repubblica consegnino oggi le armi.

I contravventori saranno sottoposti ad un Consiglio di guerra.

Le perquisizioni incomincieranno domani.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	12	13
Rendita italiana. . .	67 40	67 40
Oro.	23 20 c.	23 21 c.
Londra (3 mesi) . .	29 10 »	29 14 »
Francia (a vista) . .	116 25 »	116 37 »
Prestito nazionale. .	64 50	64 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	861 — c.	863 —
Azioni Banca Nazionale	2185 — fm	2178 — fm
Azioni Meridionali. .	430 — »	430 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1630 —	1626 —
Credito mobiliare . .	858 50	854 50
Italo Germaniche . .	333 — fm	334 —
Banca Generale . . .	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	12	13
Nuovo Prestito. . .	93 97	93 70
Rendita francese 5 0/0	94 95	98 65
» » 3 0/0	58 67	58 50
» italiana 5 0/0	59 65	59 15
Ferrovie Lob. Venete	368 —	366 —
Banca di Francia . .	4185 —	4180 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	67 75	66 —
Obbligazioni . .	168 —	167 —
» Ferr. V. E. 1863	175 —	176 50
» Meridionali . .	— —	— —
Cambio su l' Italia .	14 —	14 3/8
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	470 —
Azioni »	762 —	— —
Londra a vista . . .	25 29	25 29
Aggio dell'oro p. mille	1 —	1 —
Consolidati inglesi .	92 1/4	92 3/16

Vienna 12. — Rendita austriaca 74 40 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 113 75 — Napoleoni 9 06.

Berlino 12. — Rendita italiana 59 5/8 — Credito Mobiliare 142 1/2.

Londra 12. — Consolidato inglese 92 1/4 — Rendita italiana 59 1/4.

AVVISI

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del 2° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 23 Febbraio 1874 alle ore 1 pomeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Trondoli Giuseppe, Natale e Michele di Pietro debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 16. 89 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' affitto in Francolino (Comune di Ferrara) intestata al Prospetto Generale Modulo *B* alli suddetti debitori come risulta dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte Dirette sotto la data del 4 Gennaio corrente, al quale ecc.

Rendita catastale L. 15.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 112. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 64, corrispondente al 5 p. 0/0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno due Marzo 1874 alle ore 1 pomeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 9 detto mese alle ore 1 pomeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il Messo — A. OMEGNA.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del II.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 23 Febbraio 1874, alle ore 1 pomerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Scabbia Margherita fu Luigi di Parasacco debitrice verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 14. 99 in complesso per imposta fabbri-

cati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa di propria abitazione in Parasacco, frazione dipendente dal Comune di Ferrara, marcata dal civ. N. 32, intestata alla suddetta debitrice come apparisce dalla Tabella *B* (Registro dei possessori fabbricati) all'art. 1645 e dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto la data del 4 Gennaio anno corrente al quale ecc.

Rendita catastale L. 15.

L'incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 112. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 64, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Marzo 1874, alle ore 1 pomer. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Marzo 1874 alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il Messo — A. Omegna.

AVVISO D'ASTA

1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 23 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile eseculato a danno del sig. Fornaretti Giovanni fu Francesco di Francolino, d'ignota dimora, domicilio e residenza debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 66. 98 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di proprio uso in Francolino, Appodiato del Comune di Ferrara dell'estimo di romani scudi 50, pari ad it. Lire 266, che confina a levante e mezzodì le ragioni Lugli Massimiliano ed altri, a ponente Rossi Massimiliano e forse salvo i più veri e reali confini.

La suddetta Casa ha il numero catastale 1784.

Rendita catastale L. 22. 50.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 168. 60.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 8. 43. corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 2 Marzo 1874 alle ore 1 pom., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 9 Marzo 1874 alle ore 1 pom., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara 8 Gennaio 1874.

Il messo — A. Omegna.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del Tribunale predetto

RENDE NOTO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza del giorno nove andante dichiarava deliberatario il signor Falciola Francesco del vivo Bernardino delli sottodescritti stabili subastati ad istanza dello stesso a pregiudizio di Scaioli Angelica Vedova Serra di Ferrara per il prezzo dal Falciola offerto a senso dell'Articolo 663 del vigente Codice del Procedura Civile, in quanto al primo lotto distinto colla lettera A. di L. 3700 e rapporto al secondo segnato colla Lettera B. di L. 3500; e che il termine utile per fare l'aumento non minore del sesto sugli indicati prezzi di delibera a norma dell'Articolo 680 predetto Codice và a scadere col giorno di sabato ventiquattro corrente. Tanto ecc.

Indicazione degli Stabili

A. L'utile dominio di una Casa posta in Ferrara Via Ripa Grande e Porta Amore segnata ai Civici Numuri 200 e 1, di nuova anagrafe, confinante a levante colle ragioni di Grossi Beatrice vedova Longaresi, a ponente colla Via Porta Amore, a mezzodì colle ragioni di Prampolini Eleonora, ed a tramontana colla Via Ripa Grande; ovvero ecc.

Il diretto dominio di questa Casa spetta ad Imperiali Claudia fu Antonio, cui devesi l'annuo Canone livellario di L. 111, 19.

B. L'utile dominio di altra Casa situata in Ferrara nella strada Contrarj alli Civici Numeri 47 e 49 di nuova anagrafe confinante a levante le ragioni Pappolti Giovanni, a ponente quelle di Farinati Francesco, a mezzodì la Via Contrarj, ed a tramontana Nigrisoli Teresa in Armari Domenico; ovvero ecc.

Sono direttarj della detta Casa li fratelli dott. Tobia, e Giuseppe Zamorani di Ferrara ai quali è dovuto l'annuo Canone di L. 122. 06.

Ferrara li 11 Gennaio 1874.

Firm. Francesco Collevati V. Canc.

Registrata con applicazione di marca da L. 1. 20: annullata a senso di legge.

Conforme ecc.

F. Collevati V. Canc.

AVVISO

Stante la morte del sig. Giovanni Maria Balboni avvenuta in Vigarano Mainarda li 29 Novembre 1873.

Si rende noto a chiunque

Che ad istanza del sig. Antonio Balboni qual'uno degli Esecutori testamentarj del defunto nominato con testamento aperto e pubblicato nel 29 Novembre 1873 per me Notaro, nel giorno di Martedì 20 Gennaio corrente anno alle ore nove antim. nella Casa di ultima abitazione del defunto in Vigarano Mainarda suddetto mediante l'opera di me Notaro si darà principio all'Inventario stragiudiziale di tutte le sostanze lasciate dal decesso Balboni nell'interesse degli Eredi del medesimo sig. Elviro Balboni di esso sig. Antonio, Ranolfo, Ugo, Gaetano e Luigi di Saturno Balboni proprietari non che dalla usufruttuaria sig. Luigia Bassi Vedova del defunto all'effetto che chiunque abbia o creda aver interesse in detta eredità possa intervenirvi o personalmente o a mezzo di speciale Mandatario munito di regolare Procura a tutti gli effetti di legge.

Ferrara 9 Gennaio 1874.

Michelangelo dott. Frabetti Notaro.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. gerente.